

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI, APERTA A TUTTI I PAESANI

Roma 9 aprile 2017

Presidente: **Francesco Luci**

Segretario: **Arturo Vola**

Il Presidente dell'Assemblea alle ore 10,00 circa dà inizio ai lavori dell'Assemblea proponendo, senza pareri contrari, un cambiamento nella sequenza temporale dei punti all'ordine del giorno indicati nell'Avviso di convocazione. Tale cambiamento prevede che verrà prima svolta la presentazione del Piano per la Ricostruzione, dalla quale è stato tuttavia stralciato il previsto intervento dell'esperto geologo, impossibilitato a partecipare all'Assemblea per imprevisti impegni. Successivamente saranno affrontate le questioni relative all'adeguamento/miglioramento della Trasanna e alle sue modalità di finanziamento; in tale ambito saranno altresì fornite informazioni in merito all'andamento della raccolta fondi.

1. IL PIANO DI RICOSTRUZIONE DI RETROSI ELABORATO DAL COMITATO TECNICO.

Marzo Zaroli svolge una *relazione illustrativa* della bozza di Piano di Ricostruzione di Retrosi (versione 8 aprile 2017) elaborato dal Comitato Tecnico istituito dalla “Pro Retrosi”. Il Piano si articola in due parti principali – l’ “Analisi dello stato di fatto pre-sisma” e le “Linee guida per la ricostruzione – ed è stato reso disponibile dal 5 aprile nel sito web della “pro Retrosi” www.retrosi.org.

Armando Scialanga .

Ringrazio dell'opportunità di poter intervenire e vorrei proporre dei contributi integrativi a quello che ha detto Marco, in quanto Il Piano di Ricostruzione oggi presentato è certamente condivisibile, almeno all'80%, ma ritengo sia necessario precisare alcuni elementi e fare una premessa. La riunione del 22 marzo all'Ufficio speciale per la ricostruzione di Rieti è nata da una domanda di fondo rivolta alle Istituzioni: “se non ci fosse stato il terremoto e noi avessimo voluto ristrutturare, con i nostri soldi, la nostra casa, o ricostruire da uno “stalletto”, ci avreste dato la licenza per farlo o no?”, La risposta è stata “Sì, ovviamente nel rispetto nelle norme e regole attuali”. Da qui è nata l'idea: invece di aspettare le ordinanze e la nuova pianificazione urbanistica che comunque prenderanno del tempo, perché non pensare ad una ricostruzione più rapida con le regole attuali? Il “problema” da affrontare è certamente il fatto che nel nostro caso non si tratta di una normale ricostruzione con fondi propri (come sarebbe stato prima del terremoto) bensì di una procedura nella quale vi è un contributo pubblico, la cui approvazione è in capo all'Ufficio speciale regionale. E ciò è stato il motivo della riunione del 22 marzo, nella quale infatti vi erano presenti, oltre al Comune, i Responsabili dell' Ufficio speciale alla ricostruzione e dell'Ufficio urbanistica della Regione Lazio. In quella occasione, come riportato nel breve resoconto concordato con Francesco, vi è stato un consenso di massima.

Il Piano per la ricostruzione lo deve predisporre e proporre il Comune che quindi lo passa all'Ufficio speciale e quindi al Dipartimento urbanistica della Regione, il quale apre la Conferenza dei servizi con i vari Enti (Ambiente, Ente parco ecc...): tale iter richiede tempi tecnico-amministrativi di circa un anno

o anche più. Ciò vuol dire che se come detto da Gentiloni sono stanziati 3 miliardi di euro in tre anni, del miliardo relativo al 2017, la nostra “quota parte” neppure la vediamo. Quindi si ritorna all’idea prima detta - che andrà trasformata in decisioni formali - di avviare subito la ricostruzione di quelle abitazioni che sono isolate o per le quali è possibile un accesso in sicurezza. Ipotizzando la definizione da parte del Comune di linee-guida entro aprile, si potrebbero presentare per tali immobili i progetti entro maggio e avviare i lavori già nell’estate. A Retrosi ci sono un certo numero di abitazioni in questa condizione e che possono quindi da subito essere ricostruite. Ad esempio le case isolate, di Luigi, Claudio, Gianni. (*Chiede a Marco Z. di riproiettare alcune slide del Piano con le abitazioni di Retrosi*). Ovviamente stiamo qui facendo un discorso ancora teorico che dovrà essere verificato alla luce delle regole operative in via di definizione.

Come Associazione “Ricostruiamo Retrosi” abbiamo inoltre alcuni dubbi su alcuni aspetti del Piano presentato. Un elemento di perplessità riguarda i vincoli in esso presenti, ad esempio sui concetti, le tegole ecc.. Il problema non sono i vincoli in sé (anche a noi piace che Retrosi mantenga alcune caratteristiche) bensì la loro quantificazione in termini di costo. Anche perché una volta che il vincolo è approvato “non se ne esce più”. E’ necessario essere ben consapevoli che se il vincolo determina un costo non riconosciuto, che non rientra nel costo standard massimo, che non è coperto dalle maggiorazioni pur previste, la eventuale differenza dobbiamo metterla di tasca nostra. Altro tema è quello della delocalizzazione. Vorrei segnalare che se si ipotizza anche un solo caso di delocalizzazione si rischia di “dare la stura” al fenomeno, di favorire la presentazione di molte altre richieste in questo senso che diventano di difficile gestione.

Infine, un aspetto che ritengo importante, è quello del cronoprogramma, cioè la definizione della tempistica da seguire per i diversi interventi di ricostruzione. Cronoprogramma sia dal punto di vista tecnico, sia economico (tempistica di messa a disposizione dei contributi). Dovrà essere deciso da “dove partire”, con quale ordine temporale presentare i progetti e quindi avviare i lavori. Se ad esempio per fasce concentriche cioè partendo dalla periferia e quindi proseguire verso il centro. E’ importante che il cronoprogramma sia incluso nel Piano altrimenti si perderà altro tempo.

Marco Zaroli: breve replica su un tema sollevato da Armando, relativo al costo dei “vincoli” introdotti dal Piano. Guardando ai parametri di costo della versione definitiva della Ordinanza n.19 sugli interventi “pesanti” vediamo che c’è stato un aumento rispetto alla precedente versione, arrivando a 1.450 euro al mq. (in caso di demolizione e ricostruzione); inoltre sono previsti degli incrementi per il recupero dalle macerie di beni di valore architettonico e ad esempio per gli infissi in legno, per l’intonaco in calce ecc.. Tutto quello che abbiamo messo nel Piano è incentivato in termini economici. Ciò in quanto lo Stato intende finanziare non soltanto una ricostruzione corretta dal punto di vista della sicurezza antisismica. A fronte della grande spesa pubblica prevista si intende ricostruire i luoghi con un “valore aggiunto” in grado di favorire anche la ripresa del tessuto sociale ed economico.

Michele Lo Tierzo. Penso che la gravità del cataclisma avvenuto e vissuto debba indurre le persone a collaborare e ad essere unite, a “remare” tutte nella stessa direzione. Il fatto che sia nata una nuova associazione (della quale io sono il Presidente) denota che invece non si va dalla stessa parte. Riguardo al Piano, pur senza entrare nei suoi particolari, sono negativamente sorpreso che esso sia stato presentato in luoghi informali e addirittura messo sul sito web e quindi reso pubblico a tutti coloro che navigano su internet. Ritengo, invece, che sarebbe stato meglio avere preventivamente un dialogo tra le due Associazioni. Se l’obiettivo è una rapida ricostruzione, serve evidentemente una collaborazione molto stretta tra le due associazioni. E’ ovvio che se questo non dovesse avvenire – e questa è

l'indicazione che ho ricevuto dalla nostra assemblea - dovremmo dissociarci da questo Piano, ma sarebbe una cosa spiacevole. All'opposto penso che la soluzione migliore per noi tutti sia quella di presentarci anche verso gli altri uniti. Quindi il mio invito personale e come Associazione, per evitare una dissociazione e anche una diffida (anche se non mi piace molto utilizzare questa parola un po' forte) è prenderci più tempo prima di presentare formalmente il Piano, studiarlo ancora di più, anche per correggere piccole incongruenze ed errori e per coinvolgere maggiormente i cittadini. Personalmente sono abituato alla correttezza e al rispetto di tutti e al fatto che le decisioni non debbano essere presa da pochi ma dalla maggioranza o meglio ancora dall'unanimità.

Alessandro Tranquilli. Buona sera, benvenuti alla Assemblea della SMS Pro Retrosi ONLUS e grazie agli amici che sono venuti ad ascoltarci e a portarci il loro contributo. In mare le balene fanno esattamente quello che devono fare e vanno per la loro strada; attaccati alle balene ci sono dei pescetti che si chiamano remore, che vivono alle spalle delle balene. Dico tutto questo perché a volte faccio l'attore e mi diverto ad uscire fuori di testa. Ma vorrei fare una domanda, anche non da tecnico: noi ci stiamo preoccupando per ricostruire le nostre case ma tutto ciò che riguarda le infrastrutture, la corrente elettrica, le fognature ecc. in tutte queste leggi ci sono delle indicazioni ? ci sono dei tempi ? Si dice che dobbiamo sbrigarcia a ricostruire le abitazioni ma come è possibile se prima non si fanno queste cose ? non se ne parla mai e vorrei chiarimenti su questo aspetto.

Marzo Zaroli. Fino adesso il riferimento alle infrastrutture urbane (inclusa la Banda larga) è presente soltanto nell'ex DL 189 (convertito in legge) nel quale si scrive che esse devono essere fatte nei processi di ricostruzione. Tuttavia allo stato attuale ancora non è stata emanata una specifica Ordinanza che spieghi come dare attuazione a quanto stabilito dal primo Decreto. Il "messaggio" della Ordinanza è quello di "ricostruire in fretta" le abitazioni, ma ciò è ovviamente sarà possibile dove sussistono determinate condizioni, tra le quali appunto l'esistenza di adeguate infrastrutture. Nelle realtà dove queste sono insufficienti, sono state distrutte e vanno comunque ricostruite e migliorate è necessario attendere la specifica Ordinanza.

Eugenio Scialanga: La micro- zonizzazione condiziona il progetto ?

Marco Zaroli. La microzonazione di terzo livello fornisce due elementi. Il Primo, che non si sa ancora se lo elaboreranno i Comuni o i tecnici di fiducia dei proprietari - ha lo scopo di definire lo "spettro in sito" di progetto" ovvero quanto è amplificato il sisma in quel punto del terreno e questo serve per trovare la forza agente orizzontale. Una precisazione: Amatrice (come Accumoli) ha una microzonazione, ma non è stata ancora validata e non è di terzo livello, bensì di primo o secondo e ci dà un fattore amplificativo meno preciso ma fornisce comunque delle conoscenze. In ogni caso la microzonazione sia se fatta dai Comuni, sia se dai privati darà lo "spettro" di cui tener conto nella progettazione. L'altra informazione riguarda la individuazione delle aree in cui non è consentito ricostruire ed è quindi necessario delocalizzare .

Domenico Marinelli. Sapete la mia opinione. Io sono legato a Retrosi, dove sono nato ma per tornarci lo Stato deve assicurarmi la ricostruzione delle case che avevo prima del sisma, devono esserci le condizioni sia di sicurezza, sia di completo finanziamento delle abitazioni, non sono disposto a mettere io delle risorse. Nella fase di dibattito successiva al sisma avevo, anche provocatoriamente, avanzato altre ipotesi, cioè la ricostruzione delle case in un sito diverso da quello della attuale Retrosi, ma ciò sarà impossibile, è impedito dalle norme approvate. Detto questo, alcune considerazioni sul Piano prima presentato da Marco (che ringrazio insieme a tutto il Comitato per l'impegno profuso). Mi

sembra che sia data particolare attenzione al centro storico mentre si dice meno rispetto alle altre aree, Casale d'Antoni in particolare. Inoltre come ha detto prima Alessandro è necessario porre particolare attenzione alle infrastrutture. Per quanto riguarda i "sentieri", non so se sono delle vie di fuga, intorno e nel paese, vorrei capire se sono stati tracciati sulla base di ricordi o anche tenendo conto di dati catastali oggettivi. Un'ultima considerazione sull'altra Associazione: essa raccoglie il consenso di una parte dei paesani che non sono d'accordo con quanto propone la SMS e d'altra parte non è immaginabile che quest'ultima raccolga il consenso di tutti. Quindi ben venga anche l'altra Associazione. E' compito dei Rappresentanti delle due realtà di confrontarsi e trovare delle linee comuni di azione in qualsiasi ambito, Piano di Ricostruzione, Trasanna o quant'altro. Anna giustamente mi ha però fatto notare che mentre i rappresentanti dell'altra Associazione sono oggi qui presenti, non è avvenuto il contrario, in quanto gli inviti non sono pervenuti.

Marco Zaroli. Sulla questione sollevata da Domenico. L'attenzione sulle sottostrutture è stata posta nel Piano tuttavia mancando le Ordinanze e le informazioni sui finanziamenti di tali aspetti, i relativi elaborati sono stati lasciati "in elaborazione". Rispetto alla minore attenzione data dal Piano alle aree diverse dal centro storico come il Casale d'Antoni è vero, ma fino ad un certo punto. Ad esempio tutte le tavole considerano l'insieme di Retrosi. *(sono mostrate delle tavole)*. Si tenga presente che l'Ordinanza n.19 all'articolo 16 individua due entità rispetto alle quali i Comuni possono individuare aggregati edilizi da recuperare con intervento unitario:

- *i centri storici*, cioè le zone dei centri urbani come classificati dagli strumenti urbanistici comunali; nel caso di Retrosi è la zona al di sotto della chiesa;
- *i nuclei urbani e rurali*, cioè centri classificati dall'ISTAT e riconosciuti da strumenti di pianificazione territoriale o paesistica regionali o provinciali; come prima illustrato, nel caso di Retrosi, comprendono tutto il paese (ad esclusione della Fiumatella).

Lo stesso articolo 16 precisa che sia i centri storici, sia i nuclei urbani e rurali, siano "*caratterizzati da un tessuto edilizio antico e dalla presenza di edifici aggregati le cui caratteristiche strutturali e tipologiche richiedono interventi di recupero con miglioramento sismico o di fedele ricostruzione con conservazione dei valori architettonici e paesaggistici*". Quanto riportato nel Piano è coerente con tale indirizzo.

Paolo Ciancaglion: ma le Ordinanze di chi sono ? del Comune, del Commissario Errani ? Poi sullo studio geologico io mi immaginavo che fosse fatto a monte, invece mi sembra ci sia buio totale. Altra cosa: prevedere il miglioramento degli aspetti termici e comunque una migliore funzionalità delle abitazioni.

Marco Zaroli: L'Ordinanza la emana il Commissario. Sugli studi geologici ancora non è chiaro se i Comuni la affideranno a professionisti ecc. Ma quello che è anomalo è che, seguendo l'Ordinanza, sembrerebbe che si debba progettare senza avere la microzonazione. Ciò è anche legato alla fase della perimetrazione che dove realizzata deve necessariamente passare per una microzonazione. Sicuramente le condizioni di vita interna agli edifici e la loro funzionalità devono essere migliorati. Funzionali sotto tutti i punti di vista. Ritengo che un bravo progettista, utilizzando le opportunità di maggiorazione previste dalle norme, possa ottenere risultati anche in questo senso., sia per l'aspetto energetico, sia ad esempio della mobilità e l'accesso per i disabili. Approfitto per ricordare che nel caso di familiari disabili (Legge 13/89) l'Ordinanza prevede una maggiorazione del costo standard del 3%

Francesco Luci. Prima di passare all'altro punto all'OdG, vorrei rispondere alle considerazioni prima svolte da Michele Lotierzo, rappresentante della Associazione "Ricostruiamo Retrosi". Intanto va precisato che questo Piano non è stato presentato ufficialmente alle Istituzioni in quanto il primo passaggio era, doverosamente, alla Assemblea della SMS. Esso nasce dal lavoro di un Comitato tecnico istituito dalla SMS dopo il primo evento sismico che ha lavorato per molti mesi, a titolo completamente gratuito. Ai membri del Comitato penso debba arrivare, da parte di tutti un enorme ringraziamento per il lavoro svolto. *(segue applauso dell'Assemblea).*

Personalmente confesso che la nascita della nuova Associazione mi ha infastidito e meravigliato e questo non perché non ci debbano essere idee diverse sul processo di ricostruzione. Più precisamente, avrei capito se fosse nata a seguito di confronto/scontro su idee relative il processo di ricostruzione. In realtà, questa è la mia idea che ovviamente si può non condividere, penso che la nuova Associazione sia nata per questioni e problematiche precedenti al 24 agosto scorso. In ogni caso cerchiamo di guardare al futuro e di non camminare con lo sguardo rivolto al passato. Il Piano presentato è frutto del lavoro del Comitato e sarebbe stato paradossale e contro ogni regola di gestione democratica che prima di presentarlo alla Assemblea dei soci della SMS, noi del CdA o il Comitato tecnico lo avesse "mediato" di nascosto o meno, con altre associazioni. Il nostro primo e principale interlocutore è l'Assemblea dei soci ed è ad essa che dovevamo almeno presentare per prima il Piano, del quale d'altra parte non chiediamo oggi una "approvazione" con votazione. Essa sarebbe inutile essendo ancora un "contenitore aperto" e sarebbe inoltre divisiva. Ovviamente, a partire da questa prima presentazione (ma non prima di essa!) possiamo avere scambi e confronti sul Piano sia con singole persone, sia con altre Associazioni. Personalmente e come SMS siamo disponibili a qualsiasi scambio e incontro.

Michele Lotierzo. Capisco la meraviglia, è legittima. Ma la risposta è semplice: non c'è nulla prima del 24 agosto, c'è soltanto una riunione che si è tenuta a via Cavour, dove è stato fatto "il bello e il cattivo tempo", sono state assunte decisioni (tra cui l'allargamento del Consiglio) senza tener conto di quella che era la volontà degli altri, senza tener conto di altre proposte.

Francesco Luci . Sulla assemblea di settembre c'è un verbale dettagliato, pubblicato sul sito web che ho fatto io personalmente a partire da una registrazione che se vogliamo è ancora disponibile. L'assemblea all'unanimità ha approvato sia l'allargamento del Consiglio della SMS, sia l'approvazione della mozione finale nella quale si dava mandato al Comitato tecnico di redigere il Piano per la ricostruzione. Ovviamente si può non essere d'accordo, questo è legittimo, ma non c'è stato nessun "colpo di mano".

Vincenzo Scialanga. E' successo che i soci della SMS hanno all'unanimità votato una cosa mentre agli altri questo non stava bene. Questo spiega perché ci sono due associazioni. Ma cercheremo, possibilmente di fare la stessa cosa.

Il Presidente chiude la discussione sul primo punto all'ordine del giorno invitando tutti gli interessati singoli ed associati a fare osservazioni, commenti, proposte di integrazione al Piano, anche a segnalare eventuali errori riscontrati.

Francesco Luci. Cercheremo a breve di indicare una specifica e-mail verso la quale indirizzare tali contributi (nei giorni successivi è stata pubblicizzata la seguente e-mail: comitatotecnico@retrosi.org). Si intende altresì presentare una copia il Piano, sempre nella sua veste di proposta aperta, anche al Comune di Amatrice e all'Ufficio speciale per la ricostruzione, che avevamo già chiesto di averlo.

2. ELABORATO PROMOZIONALE E PROGETTO DI MASSIMA PER L'ADEGUAMENTO E IL MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA TRASANNA ; DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO.

Relazione introduttiva (Francesco Luci)

Spero che tutti abbiano avuto modo di esaminare la pubblicazione (il cd “book”) sulla Trasanna, da ormai diversi giorni disponibile sul sito web di Retrosi. I suoi principali “destinatari” sono i potenziali finanziatori, pubblici o privati, di un progetto di adeguamento sismico e miglioramento funzionale della Trasanna. La pubblicazione oggi è definitiva (potrà subire lievi miglioramenti nella parte fotografica e grafica) e può quindi essere nei contenuti discussa in assemblea ed eventualmente approvata. Nel testo, volutamente molto sintetico, viene nella prima parte illustrata la “storia” e l’evoluzione della Trasanna, evidenziandone le diverse funzioni svolte prima e dopo il 24 agosto. Dopo questa narrazione ci si pone le domande: “Che fare della Trasanna nei prossimi anni? quali funzioni dovrà svolgere nel prossimo futuro?”. Su tali questioni invito l’Assemblea a fare delle scelte di tipo “politico” generale, a definire degli obiettivi strategici da perseguire. Sarà poi compito del CdA individuare e mettere in pratica le attività e gli strumenti per poterli raggiungere, fatto salvo l’obbligo di informare periodicamente i soci e i paesani tutti circa il loro stato di avanzamento e i risultati ottenuti. In tale ottica, si ipotizza di svolgere già entro il mese di giugno, una assemblea dei soci aperta a tutti i paesani, da realizzarsi preferibilmente alla Trasanna di Retrosi.

Vorrei qui adesso cercare di proporre delle prime “risposte” alle suddette domande.

Cosa deve essere la Trasanna nei prossimi anni ? *Uno strumento a servizio della popolazione del cratere in grado di contribuire ai seguenti obiettivi strategici:*

- ✓ il rapido e qualificato svolgimento del processo di ricostruzione
- ✓ la salvaguardia della coesione sociale delle comunità locali
- ✓ lo sviluppo nel territorio di attività generatrici di reddito ed occupazione

Per contribuire a questi obiettivi strategici la Trasanna dovrebbe essere in grado di *ampliare e diversificare i servizi offerti*, cioè di:

- continuare a svolgere la sua tradizionale funzione di centro polivalente ricreativo e sportivo, in grado di soddisfare diversificate esigenze di relax, svago e socializzazione;
- accogliere e soddisfare una «utenza» sempre più ampia: i “retrosari” e le persone delle altre frazioni, i residenti fissi o occasionali; gli addetti alla sicurezza e della protezione civile.; le altre associazioni; coloro che saranno impegnati nelle attività connesse alla ricostruzione ecc.;
- favorire nel territorio la nascita e lo sviluppo di attività produttive nei settori del turismo sostenibile e naturalistico, della tutela e valorizzazione delle produzioni agricole locali, dell’artigianato e dei servizi alla persona;
- sviluppare e migliorare i “servizi” offerti: ristorazione sociale (mensa) ma anche accoglienza per brevi pernottamenti (foresteria); spazi e supporti multimediali, per attività ricreative, culturali e formative, per incontri e iniziative promozionali proposte da associazioni e da reti di imprese operanti nel territorio.

Se decidiamo di intraprendere un percorso che abbia questi obiettivi è necessario lavorare parallelamente su almeno tre obiettivi operativi, tra loro relazionati:

1. *L'adeguamento strutturale antisismico e il miglioramento funzionale del Centro*; il primo significa portare a termine un procedimento formalmente già avviato prima dell'evento sismico, finalizzato al rafforzamento della struttura in conformità alle attuali norme (diverse da quelle in vigore quando la struttura fu relizzata); il secondo intervento (tecnicamente separabile dal primo) comprende lo spostamento dei bagni, il miglioramento della cucina, il muro di contenimento nel retro, marciapiedi, regimazione delle acque, la sistemazione del primo piano nel quale è anche previsto un nuovo bagno;
2. *una modalità di gestione del Centro sostenibile e coerente*; sostenibile dal punto di vista economico e coerente con le finalità sociali ad esso assegnate, con gli obiettivi strategici prima ricordati. Scartata l'ipotesi del volontariato per ovvi motivi o anche quella della "autotassazione", l'unico modello gestionale percorribile sembra essere quello dell'affidamento ad un "gestore", singolo o associativo. Ovviamente il primo nome che viene in mente è quello di Francesca, che da dopo il 24 agosto sta volontariamente, gratuitamente e instancabilmente gestendo l'accoglienza al Trasanna su diretto incarico della SMS, ma potrebbero essere coinvolti altri soggetti, altre associazioni. Ma non è oggi questo il punto. L'assemblea oggi deve decidere se adottare o meno il "modello" gestionale basato sulla individuazione di un Gestore in grado di assicurare sia sostenibilità economica, sia finalità sociale del Centro. Definire una gestione in grado di assicurare un adeguato equilibrio tra questi due requisiti è stata la principale questione che la SMS ha affrontato negli ultimi, aggravata dall'ulteriore vincolo derivante dalla mancanza di risorse finanziarie da parte della SMS. In sostanza, al potenziale Gestore era chiesto non solo di assicurare una conduzione della Trasanna coerente con le finalità sociali anzidette, ma anche di investire rilevanti risorse finanziarie per il suo adeguamento/miglioramento, condizioni d'altra parte essenziali per poter svolgere attività a carattere anche remunerativo.
3. Il superamento del suddetto vincolo può essere oggi superato sviluppando *attività finalizzate al reperimento di fonti di finanziamento, pubbliche e/o private*. La pubblicazione realizzata è un primo strumento promozionale per poter interloquire quindi sia con le Istituzioni pubbliche con il fine di ottenere forme di contributo e sostegno (in base anche al recente "terzo Decreto Errani"), sia con finanziatori/donatori privati, rappresentati da singoli, imprese, altre associazioni. La pubblicazione è il primo "biglietto da visita" con il quale indichiamo a favore di quali obiettivi e su quali concrete attività intendiamo impiegare le risorse finanziarie richieste.

In tale ambito ricade la questione della *destinazione dei fondi raccolti attraverso l'iniziativa avviata subito dopo i primi eventi sismici*, ammontanti complessivamente, alla data del 9 aprile, a 38.457 Euro, provenienti da 111 Donatori; si è trattato di donazioni molto eterogenee per provenienza e importo, andando da piccole donazioni di 10 euro alla massima che è arrivata ad oltre 5.000 euro proveniente da una iniziativa dei Ristoratori liguri, promossa dalla nostra paesana Fiorangela; oltre alle donazioni di singoli, la parte maggiore delle risorse è pervenuta da strutture associative o comunità locali, spesso a seguito di segnalazioni a loro pervenute da parte di addetti ai soccorsi (VV.FF, polizia, protezione civile) che avevano conosciuto e frequentato la Trasanna nel periodo immediatamente successivo i primi eventi sismici. Abbiamo un obbligo verso tutti questi soggetti di informarli dettagliatamente e in tempi non lunghi in merito alla

destinazione dei fondi da loro donati, che fin dalle prime fase dell'iniziativa era stata indicata a favore di "infrastrutture o beni pubblici" della frazione di Retrosi. Nella situazione attuale e alla luce delle opportunità e priorità presenti, la mia proposta è quella di destinare i fondi raccolti al suddetto progetto di adeguamento e miglioramento della Trasanna la cui realizzazione è necessaria affinché essa possa svolgere adeguatamente le vecchie e le nuove funzioni. Tale destinazione dei fondi già raccolti è subordinata tuttavia al rispetto dei requisiti gestionali e di finalità sociale per la Trasanna precedentemente illustrati e comunque da non ritenersi alternativa, bensì integrativa, al possibile reperimento di fondi pubblici o provenienti da altri Donatori privati.

Invito l'assemblea ad esprimersi sulle proposte formulate: in primo luogo sul progetto complessivo per la Trasanna "nei prossimi anni", illustrato nella pubblicazione ("book") e quindi, più specificatamente, sulla ipotesi di destinare ad esso i fondi privati fino ad oggi raccolti e quelli che potranno essere ulteriormente reperiti.

Ultima cosa prima di aprire il dibattito su questo punto: propongo di svolgere la prossima assemblea entro giugno, sia per esaminare l'evoluzione della normativa di riferimento in corso di approvazione, sia per approvare il bilancio-; propongo anche di svolgerla a Retrosi, presso la Trasanna.

Domenico Marinelli. Già nel periodo immediatamente successivo ai primi eventi sismici e all'inizio della raccolta fondi dissi (e continuo a ritenere questa la posizione più valida) che in merito alla loro destinazione non dobbiamo ragionare da "retrosari" ma da "amatriciani"; avere una visione più ampia che guardi a tutto il cratere. E, nonostante le critiche che pur facciamo alle istituzioni, avere in esse fiducia. Presso il Comune di Amatrice c'è un sistema sito ufficiale per la raccolta fondi e viene chiesto di evitare iniziative di raccolta fondi di tipo privatistico. Sarebbe quindi opportuno convogliare quanto raccolto verso questo sito istituzionale. In realtà vedo che si sta avverando quanto io fin da tempo temevo e cioè la destinazione dei fondi alla Trasanna e questo ci attirerà critiche sia da almeno una parte dei retrosari sia dall'esterno. Ciò esprime il fatto che non abbiamo le idee chiare, che anche in questo momento di tragedia complessiva ci focalizziamo sulla Trasanna. Segnalo che oltre alle slide che prima sono state esposte nel "book" c'è anche il costo totale del progetto di adeguamento/miglioramento della Trasanna, vi prego di esporlo. *(si proietta l'ultima pagine del "book" con il preventivo di massima di circa 200.000 euro).*

Sono ormai da molti anni che partecipo, con ruoli diversi, alla gestione e alle attività della SMS e quindi queste cifre le conosco da tempo, sono queste le cifre sulle quali ci dobbiamo confrontare. Giustamente è stato detto che la Trasanna ha una finalità e che non è solo dei retrosari, bensì degli amatriciani in senso lato. Lo Statuto e ancor di più la stessa Convenzione che abbiamo con il Comune affermano questo principio. Non ci da molti altri spazi. Capisco chi ha una visione più liberalista e vede la struttura proiettata in un contesto diverso, con un ruolo diverso. Le somme previste che ci consentirebbero di poter sfruttare al meglio la struttura sono considerevoli e non ritengo sia questo il momento e il luogo per assumere tale decisione. Ritengo invece che almeno nella situazione attuale la Trasanna debba rimanere per quello che è stata inizialmente concepita, non debba essere modificata in termini strutturali per far sì che svolga altre e diverse funzioni. Anche perché dei diversi tentativi in questa direzione fatti nel passato, da altri o anche da me insieme ad altri, nessuno è andato a buon fine. Ricordo i tentativi con: la Conca, Paolo S. e la propria società, Francesca, Luigi. Alla luce di queste considerazioni esprimo il mio parere negativo (e delle persone che mi hanno delegato per questa assemblea) sulla proposta di ristrutturazione per ampliare le funzionalità della Trasanna e sulla proposta

di impegnare a tale scopo gli importi citati. Penso invece che, almeno in questo momento, essa debba continuare a svolgere le funzioni che ha sempre avuto, senza consentire che altri la gestiscano. Diverso è il discorso dell'adeguamento sismico che deve essere fatto.

Francesco Luci. Vorrei chiarire di aver detto che la Trasanna dovrebbe essere gestita o da un singolo o da una realtà associativa (il riferimento alla "Casa delle donne" era solo esemplificativo). Noi come Consiglio della SMS vorremmo una scelta "politica" dell'Assemblea in merito alla proposta, espressa nel "book" e basata su tre aspetti tra loro interdipendenti: ampliamento delle funzioni, progetto di adeguamento/miglioramento funzionale e criteri gestionali. Ricevuto tale "mandato" da parte dell'Assemblea sarà poi compito del Consiglio di individuare ed intraprendere le forme e gli strumenti per conseguire tali obiettivi, per reperire i fondi (pubblici o privati) che oggi non abbiamo ma che sono necessari per il progetto, la cui completa realizzazione richiederà ovviamente del tempo.

Per la gestione, abbiamo due principali alternative. La prima è di chiudere la Trasanna, a breve, in quanto ormai la fase emergenziale si sta esaurendo e non è più tollerabile questa gestione non strutturata e in una situazione anche di non completa legalità dal punto di vista dell'adeguamenti sismico e delle condizioni igienico-sanitarie. Non sono più disposto a prendermi queste responsabilità. Oppure si intraprende la strada dell'individuazione di un Gestore (singolo o associativo) che abbia caratteristiche in grado di assicurare quei requisiti prima detti, cioè la sostenibilità economica e la coerenza con le funzioni e finalità anche sociali della Trasanna. Non è più possibile continuare con questa gestione volontaristica, che poi rischia di essere privatistica. E' necessario per i prossimi anni strutturare e stabilizzare il modello di gestione, anche ripartendo dai tentativi fatti nel passato, dallo stesso Domenico e da altri. Infatti questa problematica era presente anche prima del 24 agosto, ma in forma meno urgente e intensa. Se non ci fosse stato il terremoto avremmo soltanto dovuto occuparci di una gestione estiva "leggera". Oggi non è più pensabile in quanto la Trasanna è frequentata ed utilizzata, oltre che dai retrosari, da molte persone di altre frazioni. Cosa gli diciamo a queste persone? Che chiudiamo fino a quando troveremo i fondi per sistemarlo? Aggiungo un altro elemento: arrivare ad una gestione che sia anche economicamente sostenibile e che quindi faccia pagare i servizi che offre, risponderebbe anche alle giuste osservazioni che ci fa Mario dell'Agricampeggio su una sorta di "concorrenza sleale". Lo stesso si potrebbe dire riguardo all'attività di Angela.

Paolo Ciancaglion. L'iniziale intervento di Francesco mi aveva quasi convinto ma poi ascoltando Domenico devo dire che quello che lui dice mi trova d'accordo. Va anche considerato che questa Trasanna ormai appartiene al Comune. Quello che si potrebbe fare è di chiedere al Comune che una parte dei fondi che sta raccogliendo siano destinati alla Trasanna. Ma fino a che questo non accade penso che debbano essere usati i fondi raccolti per la Trasanna. Quindi sono contrario con la proposta avanzata.

Carlo Scialanga. Tu come Presidente ti stai prendendo una grossa responsabilità a tenere aperto la Trasanna che come sappiamo non è adeguata dal punto di vista sismico e per la quale è stato formalizzato un inizio lavori. Segnalo anche che per l'adeguamento non sono sufficienti 16.000 Euro. Ritengo che prima bisognerebbe utilizzare al massimo i contributi pubblici e solo alla fine eventualmente utilizzare i fondi raccolti.

Anna Ciancaglion. Le nostre belle case non ci sono più quindi dobbiamo chiederci che cosa ci vogliamo fare con l'unica struttura che ci è rimasta. Dell'unico ambiente gradevole in un quadro di desolazione. Che oggi è frequentato da persone che prima non ci avevano mai messo piede. A me

interessa continuare a vivere Retrosi, non solo da sola, ma incontrare tutti voi e oggi la Trasanna è l'unico luogo dove possiamo incontrarci. E' l'unico posto dove posso fermarmi a mangiare (a pagamento ovviamente) e dove mi piacerebbe anche poter dormire, una – due notti. Fare tutto ciò ha dei costi che non possiamo pretendere siano sostenuti dal Comune di Amatrice, quindi dobbiamo valorizzare il fatto di essere una ONLUS, darci da fare, trovare noi dei finanziatori privati.

Luigi Nardi ricorda che il Trasanna, prima sempre rivolto a dare la possibilità di utilizzo ai paesani, ha svolto da dopo il terremoto, una funzione sociale rivolta al tessuto territoriale e comunque nell'interesse di tutti. Il book è stato realizzato guardando a questo tipo di finalità, per essere presentato con questo tipo d'indicazioni nell'ipotesi di avere dei contributi specifici per la realizzazione del progetto di adeguamento sismico e miglioramento funzionale.

Non ritengo corretto il discorso fatto da alcuni sulla concorrenza sleale, su questo dobbiamo essere seri. Se voi intervistate Elvis, non vi dirà mai che la Trasanna gli ha fatto concorrenza sleale, piuttosto vi dirà che è stato un portatore d'interesse, e così se intervistate Angela, che ha lavorato di più con la gente che dalla Trasanna andava da lei a comprare prodotti e che prima non sapevano nemmeno esistesse. La situazione di Mario era, fino a poco tempo fa, come quella di tutta la ristorazione e l'accoglienza amatriciana e siamo d'accordo che deve essere disciplinata. La definizione dell'area food dovrebbe essere prevista entro il 30 luglio, in quell'area andranno collocati, fra le altre cose, sette ristoranti, per cui l'idea di ripartenza in quel senso ci sarà.

La funzione della Trasanna però non è quella di un luogo, dove si va a mangiare o altro. La funzione della Trasanna è dare la possibilità di accoglienza e utilizzo della struttura per tutte le attività che il territorio propone. Deve essere data la possibilità alle strutture sociali del territorio di utilizzare la Trasanna per incontrarsi e svolgere le loro attività, dirette e indirette; fino a oggi è uno dei punti scelti dal Comitato 3.36, dal CAI e dalla Casa delle donne. Ricordiamoci tutti che quell'edificio è del Comune di Amatrice che fra l'altro dal mese prossimo, appoggerà un'organizzazione locale che utilizzerà gli impianti sportivi della Trasanna, nella fattispecie il campo da tennis, per i bambini e i ragazzi di Amatrice. La Trasanna, infatti, è tra le poche strutture pubbliche rimaste che possono offrire la possibilità di dare un minimo di servizi alla cittadinanza di Amatrice.

Nelle verifiche di agibilità, sono state fatte tre schede AEDES, una per la parte che riguarda la sala, una per quello che riguarda la cucina e una scheda per la parte superiore. Oggi, davanti alle scale che danno accesso al piano superiore, è stata messa una barriera proprio per togliere la possibilità di rischio di pericoli indiretti. Il nostro intento quindi è di procedere con il progetto di adeguamento sismico, sistemazione e miglioramento della Trasanna per le finalità sociali che sono indicate nel book e far sì che il Comune di Amatrice presenti la domanda. Per noi è stato già un successo aver raccolto quasi 40.000 euro, ma possiamo sperare di riuscire a raccoglierne molti di più, chiedendo finanziamenti mirati a questo progetto che, chiaramente, non potranno essere utilizzati per fare altro.

La Trasanna oggi sta facendo un servizio pubblico, i funzionari del Comune di Amatrice lo sanno, noi ce ne siamo assunti la responsabilità e vorremmo continuare a farlo nel modo migliore, senza polemiche e senza entrare in contraddizione con nessuno. La Trasanna è una struttura pubblica, aperta a tutti, non potrebbe essere altrimenti. La gestione della Trasanna sarà sicuramente difficile, non c'è dubbio, possiamo pensare a soluzioni transitorie ma è chiaro che dobbiamo disciplinarla, pensando alle persone che vivranno nei SAE, a Retrosi e nelle frazioni vicine, che hanno bisogno di un punto

d'incontro, e anche alle attività di ristorazione e accoglienza che potranno utilizzare la Trasanna come punto d'incontro per i loro ospiti, come avveniva in passato.

Marco Zaroli . Penso che guardare alla Trasanna in forma privatistica, per i soli retrosari, non tenga conto di quello che è successo da dopo il 24 agosto e di quello che la struttura potrà essere nel futuro. Io mi immagino una struttura che possa ospitare e dare spazio alle diverse istanze del territorio, di tutto il territorio, almeno quello più prossimo a Retrosi. Togliere a chi ha perso tutto anche una delle poche strutture di fatto agibili mi sembra sbagliato. Nella situazione attuale mettere dei soldi raccolti in un "calderone generico" in alternativa ad uno strumento di aggregazione che può essere utile non a dei singoli ma a tutta la comunità, non solo ai retrosari, è profondamente sbagliato. Dobbiamo guardare al futuro no alle liti di tanti anni fa.

Lucina Ciancaglioni. Scusate, io adesso devo andare via ma vorrei dire che sono personalmente favorevole alla proposta sulla Trasanna e a devolvere i fondi all'adeguamento sismico della struttura.

Domenico Marinelli. Ribadisco che io sono contrario ad una previsione di utilizzo della Trasanna di tipo prettamente privatistico. Io sono per il mantenimento delle funzioni della Trasanna come stabilito dallo Statuto e dalla Convenzione con il Comune.

Walter Curione. In linea di principio sarei contrario ad utilizzare i fondi raccolti in quando dovrebbero essere utilizzati fondi pubblici. Ma data l'urgenza ritengo che la situazione vada affrontata subito in modo da poter consentire l'apertura della Trasanna. Risolvendo gli adeguamenti sismici e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitaria. Oggi la Trasanna è la "casa" per tutti noi e lo sarà per i prossimi anni.

Francesco Luci. Vorrei leggere una proposta di mozione da sopporre all'approvazione della Assemblea e che include sia il progetto generale di adeguamento/miglioramento della Trasanna sia, quale punto specifico, la scelta di destinare i fondi raccolti a tale progetto.

Domenico Marinelli. Data l'importanza dell'argomento, della modifica nella sequenza nell'ordine del giorno propongo di rinviare ad altra assemblea la scelta sulla Trasanna.

Nicoletta Ricciardulli. Ci sono i Donatori che stanno chiedendo come e verso cosa intendiamo utilizzare i fondi raccolti. Abbiamo il dovere di informali al più presto, non si può ancora rinviare.

Paolo Ciancaglioni motiva il suo voto contrario non concordando con il punto 2 della mozione.

Domenico Marinelli, chiede di mettere a verbale la seguente dichiarazione scritta: "la posticipazione della sequenza dell'ordine del giorno doveva tenere in considerazione la convocazione di una specifica riunione sul tema Trasanna, per il fatto che molte persone si erano dovute assentare".

Il Presidente legge la mozione di seguito riportata, sottoponendola alla approvazione della Assemblea. Si procede alla votazione con il supporto, in qualità di Scrutatore, di Luigi Nardi, con il seguente esito: 41 (di cui 4 per delega) favorevoli; 12 contrari (di cui 10 per delega); 1 astenuto. L'Assemblea quindi approva a maggioranza la mozione precedentemente letta e di seguito integralmente riportata. Alle ore 14,00 circa il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

Elaborato promozionale e progetto di massima per l'adeguamento e il miglioramento funzionale de "la Trasanna"; modalità di finanziamento del progetto.

In coerenza con le decisioni già assunte nell'incontro del 24 settembre 2016 l'Assemblea della "Pro Retrosi – SMS -ONLUS" approva i contenuti della pubblicazione "la Trasanna" (in fase di revisione editoriale conclusiva) con specifico riferimento alle proposte riguardanti **il ruolo che "la Trasanna" dovrà svolgere nei prossimi anni: strumento a servizio della popolazione del cratere in grado di contribuire al rapido e qualificato svolgimento del processo di ricostruzione post-sisma, alla salvaguardia della coesione sociale delle comunità locali, allo sviluppo occupazionale ed economico del territorio.**

Per poter svolgere efficacemente questo ruolo la Trasanna dovrà **ampliare e diversificare le sue funzioni ed attività**, in particolare (a scopo esemplificativo e non esaustivo):

- ✓ Continuare a svolgere la sua tradizionale funzione di centro polivalente ricreativo e sportivo, in grado di soddisfare diversificate esigenze di relax, svago e socializzazione.
- ✓ Accogliere e soddisfare una «utenza» più ampia e diversificata: i "retrosari" e le persone delle altre Frazioni, residenti fissi o occasionali; gli addetti alla sicurezza e della protezione civile; le altre associazioni ecc.
- ✓ Favorire nel territorio la nascita e lo sviluppo di attività produttive nei settori del turismo sostenibile e naturalistico, della tutela e valorizzazione delle produzioni agricole locali, dell'artigianato e dei servizi alla persona.
- ✓ Diversificare ed ampliare ulteriormente i "servizi" offerti: ristorazione sociale (mensa); accoglienza per brevi pernottamenti (foresteria); spazi e supporti per attività ricreative, culturali e formative, per incontri e iniziative promozionali proposte da associazioni e da reti di imprese operanti nel territorio.

Le principali **condizioni operative** affinché "la Trasanna" possa svolgere tali compiti sono:

- 1) **L' adeguamento strutturale e il miglioramento funzionale del Centro**, come descritto nel progetto di massima incluso nella citata pubblicazione "la Trasanna" e comprendente:
 - ✓ *L'adeguamento dell'edificio alle norme antisismiche* attualmente in vigore (secondo il progetto già approvato dall'Uff. regionale del Genio civile, committente Comune di Amatrice e per il quale si è avuto il formale inizio dei lavori in data 10.11.2015.
 - ✓ *L'adeguamento dell'edificio alle norme igienico-sanitarie*, secondo il progetto di massima descritto nella citata pubblicazione "la Trasanna"

Il costo totale delle opere edili di adeguamento/miglioramento è stimato in circa 155.000 Euro (IVA inclusa) ai quali si aggiungono circa 60.000 Euro per l'attrezzatura della cucina, per un totale di circa 215.000 Euro.

- 2) **La gestione della Trasanna** secondo un modello che sia sostenibile in termini economici e nel contempo coerente con gli obiettivi e le funzionalità precedentemente definite.

L'Assemblea assegna al Consiglio di Amministrazione il compito di sviluppare le necessarie attività finalizzate al raggiungimento dei suddetti requisiti per la Trasanna.

In particolare l'Assemblea conferisce al CdA i compiti di creare le condizioni affinché:

- 1) si realizzi al più presto il progetto di **adeguamento sismico della Trasanna**, già approvato dal Genio Civile, eventualmente aggiornato alla luce dei danni provocati dagli eventi sismici;
- 2) si avvii al più presto la progettazione esecutiva e quindi la fase realizzativa finalizzati al **miglioramento funzionale della Trasanna** (cfr. progetto di massima).

A sostegno di tali attività l'Assemblea dà mandato al CdA di realizzare le necessarie iniziative tecnico-amministrative, promozionali e di interlocuzione con le Istituzioni pubbliche competenti, per **l'ottenimento di finanziamenti sia in forma di donativi privati, sia di contributi pubblici**, da destinare alla progettazione e alla realizzazione dei suddetti interventi di adeguamento e miglioramento della Trasanna.

Per le sole esclusive finalità di cui sopra, si autorizza il CdA ad utilizzare anche **le risorse finanziarie già acquisite attraverso l'iniziativa di raccolta fondi** avviata dopo il primo evento sismico, ed ammontanti ad **Euro 38.457** (dato aggiornato al 9 aprile 2017). Le fonti di finanziamento (pubbliche e private) e le spese inerenti l'adeguamento e il miglioramento funzionale della Trasanna, saranno oggetto di una contabilità specifica nell'ambito della contabilità generale della "Pro Retrosi-SMS-ONLUS". L'Assemblea inoltre assegna il compito al CdA di **informare adeguatamente i soggetti Donatori** (passati e futuri) in merito alla utilizzazione delle risorse finanziarie grazie ad essi raccolte.

- 3) Sia al più presto **individuata e definita una modalità di gestione de "la Trasanna"**, economicamente sostenibile e coerente con le finalità ad essa assegnate, eventualmente anche attraverso un accordo contrattuale con un Soggetto gestore singolo o associati. In merito a tale questione **il CdA presenterà un'ipotesi operativa di gestione de "la Trasanna" alla prossima Assemblea dei soci prevista entro e non oltre il mese di giugno c.a.**